Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	AGORA': opportunità ed esperienze per un'educazione inclusiva
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	FACIMUS FAMIGLIE VIGLIANO ODV/ETS
2.2	Codice fiscale	92017480028
2.3	Sede legale	VICOLO GROSSERE II, 22 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI) - IT
2.4	Sede operativa	VIA CHIESA, 5 13856 VIGLIANO BIELLESE (BI) - IT
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Roberto Comotto
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Roberto Comotto
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	facimusvigliano.odv@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2012
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	Iscritta al RUNTS, sezione ODV, tenuto dal Ministero del Lavoro al repertorio 954557.

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ( )	Territorio montano ( )

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	1) Comune di Vigliano Biellese 2) Comune di Casale Monferrato 3) Comune di Villanova Monferrato 4) Comune di Conzano 5) Comune di Giarole 6) Comune di Mirabello Monferrato 7) Comune di Occimiano

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	//////
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Nessun Ente coinvolto in qualità di partner		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	19
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) ARTEDU' Pedagogia Attiva e Outdoor education APS Associazione di Promozione Sociale/APS Sede legale: Via Ortigara 1, Trino (VC) CF 94041650022 – PIVA 02770460026 2) Società Cooperativa Casa del Popolo arl Società Cooperativa Sede Legale: Via Chiess 5, Vigliano Biellese (BI) CF 83004000028 – PIVA 01370420026 3) PGS Fortitudo ASD Associazione Sportiva Dilettantistica Sede legale: Via Roma 1, Occimiano (AL) CF 01573890066 4) Morgana AVF Cooperativa Sociale Cooperativa Sociale Sede legale: Via G.B. Cagliero – Casale Monferrato (AL) CF 02699150062 5) Raggio Verde società cooperativa Sociale Cooperativa Sociale Sede legale: Via Quintino Sella 16 – Vigliano Biellese (BI)	

	CF 01980170029 6) Cooperativa Sociale Silvabella Onlus Cooperativa Sociale Sede legale: Piazza Martiri della Libertà 8 – Mortara (PV) CF/PIVA 017111760189 7) Cooperativa sociale Vedogiovane arl Cooperativa Sociale Sede Legale: via San Giovanni 49 – Borgomanero CF: 01980170029
Enti pubblici	8) Comune di Casale Monferrato – ente pubblico locale Sede Legale in Via Goffredo Mameli 10, Casale Monferrato (AL) CF 00172340069 9) Comune di Villanova Monferrato – ente pubblico locale Sede legale in Piazza Finazzi 8 – Villanova Monferrato (AL) CF 00450020060 10) Comune di Conzano – ente pubblico locale Sede legale in Piazza Australia 5 – Conzano (AL) CF 00451640064 11) Comune di Giarole – ente pubblico locale Sede legale in Via Vittorio Emanuele 32, Giarole (AL) CF: 82000950061 12) Comune di Mirabello Monferrato – ente pubblico locale Sede legale in Piazza Guglielmo Marconi 17 – Mirabello Monferrato (AL) CF: 00457230068 13) Comune di Occimiano – ente pubblico locale Sede legale: Piazza Carlo Alberto 1 – Occimiano (AL) CF00485900062 14) Comune di Vigliano Biellese – ente pubblico locale Sede legale: Via Milano 234, Vigliano Biellese (BI) CF: 83001790027 15) Istituto Comprensivo Don Milani Ticineto Istituto scolastico Sede Legale: Via Mameli 28, Ticineto (AL) CF: 91021480065 16) Consorzio Co.Ver.Fo.P Società Consortile a Responsabilità limitata e a partecipazione pubblica Sede Legale: Piazza Cesare Battisti 9 – Vercelli CF 01972210023 17) Consorzio CISSABO Consorzio per la gestione delle funzioni socioassistenziali

	Sede legale: Via Mazzini 2/m – Cossato (BI) C.F. 92007810028 - P.Iva: 02116760022
Enti profit	1) Planet Key Solution SRL Impresa profit Sede legale: Genova (GE) 16121, Piazza della Vittoria, 12 Sede operativa: Biella (BI) 13900, Via Sant'Eusebio, 18 C.F. /P.IVA 03776850103
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale per il Volontariato ETS Biella/Vercelli Sede legale: Via Orfanotrofio 16 – Biella CF 90037610020

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Obiettivo 4. **Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti**
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento	
2° scelta: f) prevenzione e contrasto delle dipendenze	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché' le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'associazione "Facimus Famiglie Vigliano" è stata costituita nel 2012 da alcuni genitori di Vigliano Biellese che intendevano avviare esperienze educative condivise, volte a rispondere ai bisogni della propria comunità. Negli anni, la sua attività si è concentrata in particolar modo nella promozione di interventi a carattere extrascolastico per dare supporto alle famiglie che necessitano di supporti di conciliazione dei tempi di vita. Il territorio, infatti, esprimeva sempre di più il bisogno di servizi a prezzi calmierati o addirittura ad accesso gratuito, rivolti in particolare a nuclei familiari molto fragili.

A partire dal 2020, l'Associazione ha avviato un progetto articolato, "Impara l'arte", che ha coinvolto numerose associazioni e gruppi informali attivi a livello locale, in ottica di "comunità educante". Il progetto, attivo ancora oggi, ha consentito e consente tutt'ora di offrire percorsi di avvicinamento allo sport, all'arte e alla cultura a minori, giovani e famiglie del territorio, con particolare attenzione verso quei nuclei che sono segnalati dai Servizi Sociali per condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale ed economica.

La collaborazione si è particolarmente rafforzata con la Cooperativa "Casa del Popolo di Vigliano", proprietaria di un immobile che, fino al 2021, versava in stato di abbandono. Grazie a contributi derivanti dalla Fondazione "Cassa di Risparmio di Biella", da risorse raccolte attraverso attività di fundraising e dal lavoro dei volontari, i due Enti sono riusciti a rigenerare gradualmente lo stabile, fino ad ottenere un Centro polivalente che è frequentato in modo continuativo da più di 100 famiglie.

Attualmente, nel Centro Polivalente sono attive proposte di vario genere, in stretta sinergia con gruppi musicali, professionisti del mondo della cultura, dell'arte e dello sport: programmi per la terza età; attività di "doposcuola" e di Centri estivi in collaborazione con i Servizi territoriali; corsi di lingua straniera; corsi e laboratori sportivi; corsi per genitori e mamme; corsi e laboratori per persone con background migratorio.

Queste attività vedono coinvolti 100 bambini della scuola primaria e secondaria e le loro famiglie e circa 130 adulti, in un programma improntato alla sperimentazione culturale (teatro, musica, danza..) e sportiva (ginnastica, pattinaggio, parkour..).

Attualmente, l'Associazione sta lavorando per sviluppare interventi dedicati a minori e adulti con disabilità e forme diverse di svantaggio e percorsi per l'educazione alla salute, agli stili di vita sani e al consumo responsabile.

Considerate le esperienze di collaborazione, maturate in questi anni, con altri enti che operano su territori diversi (es. Cooperativa Raggio Verde, Associazione Artedù, Cooperativa Silvabella, Cooperativa Vedogiovane…) si è pensato di valorizzare il Bando Regionale come una vera e propria "sfida": la proposta prevede infatti la costruzione di una rete inter-territoriale che ha l'obiettivo di mettere a sistema buone pratiche in ambito educativo, diffondendole e condividendole tra Attori che hanno in comune valori e obiettivi di cambiamento sociale.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Nell'ambito del Progetto si intende coinvolgere le seguenti professionalità:

1) N. 1 Referente di progetto, laurea in Economia e Commercio ed esperienza ventennale nel coordinamento e nella gestione delle funzioni amministrative per enti pubblici e privati; volontario dell'Associazione Facimus;
2) N. 2 Referenti per i rapporti con la rete, con conoscenza approfondita del territorio – volontari dell'Associazione Facimus
3) N. 1 esperta in design sistemico e valutazione sociale con esperienza trentennale; Valutatore di Impatto Sociale certificato CEPAS; collaboratrice esterna
4) N. 10 Educatori professionali esperti nella gestione di attività rivolte ai minori – professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
5) N. 8 Pedagogisti/Pedagogisti clinici con esperienza in ambito educativo ed artistico espressivo - professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
6) N. 1 Disability Manager, con trentennale esperienza – professionista esterna afferente agli enti aderenti alla rete di collaborazione
7) N. 2 Divulgatori scientifici esperti nell'ambito della didattica esperienziale - professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
8) N. 4 psicologhe/psicoterapeute ad indirizzo sistemico e cognitivo-comportamentale - professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
9) N. 5 musicisti e saggisti esperti nell'ambito della cultura pedagogica, nella preparazione di band giovanili e docenti in ambito musicale- professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
10) N. 2 Antropologhe e esperte nella realizzazione di laboratori esperienziali rivolti ai minori professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
11) N. 4 Accompagnatori naturalistici – Istruttori sportivi certificati CONI con esperienza pluriennale nella gestione di attività sportive ed educative outdoor - professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione
12) N. 2 esperti nell'ambito della comunicazione e della promozione di progetti sociali – volontari di ente collaboratore
13) N. 1 Referente/coordinatore dei volontari degli enti di rete con esperienza pluriennale – Volontario dell'Associazione Facimus
14) N. 4 formatori esperti nell'ambito sociale ed educativo, impegnati nella formazione dei volontari - professionisti esterni afferenti agli enti aderenti alla rete di collaborazione

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il progetto si sviluppa su tre territori (**biellese, vercellese e Monferrato casalese)** accomunati dalla presenza di enti che, in precedenza, hanno condiviso esperienze di collaborazione nell'ambito di progettualità sul tema della povertà educativa e dell'inclusione sociale (es. Progetto **"Muse Diffuse**" finanziato dal Bando ministeriale "Educare in Comune", Progetto "**STEPS"** finanziato da Compagnia di San Paolo). La proposta si concentra intenzionalmente su quei comuni più piccoli e periferici del territorio, con lo scopo di favorire la diffusione della cultura educativa, del protagonismo giovanile e degli interventi preventivi a contrasto delle dipendenze in quelle aree meno raggiunte dalle opportunità socio-culturali ed educative, collegandole alle proposte che si svilupperanno contestualmente nelle città.

Si tratta, inoltre, di territori in cui si registrano indici di vecchiaia tra i più alti a livello nazionale (3 anziani ogni giovane under 15 anni), con un inevitabile assorbimento di risorse pubbliche a supporto della non autosufficienza, a discapito degli investimenti a favore dei giovani. A questo aspetto, si aggiunge un progressivo aumento dell'incidenza della **povertà economica, anche in forma grave, stimata intorno al 9,8% della popolazione residente**, con rilevanti ricadute anche dal punto di vista educativo (vulnerabilità giovanile, disagio psicologico, isolamento sociale, diffusione di diverse forme di dipendenza patologica). Questa fragilità socio-economica ed educativa, nei piccoli comuni assume spesso caratteristiche di un fenomeno diffuso ma silente, aggravato dall'isolamento, dallo spopolamento, dalla fragilità demografica e dalle carenze dei trasporti e della digitalizzazione. I processi di deindustrializzazione che negli ultimi decenni hanno interessato le tre province hanno fatto registrare un calo occupazionale superiore alla media nazionale (+10%), di cui il 38% riguardante la fascia di età 18-35 anni, a conferma della perdita di connessione tra ambito educativo e tessuto socio-economico. **Dai dati forniti dai Comuni afferenti alla rete**, emerge un forte aumento delle prese in carico da parte dei Servizi sociali, in particolare rivolti a minori nella fascia 10-17 anni (+35% rispetto alla fase pre-pandemia), un preoccupante aumento delle forme di disagio, con manifestazioni disfunzionali rilevanti, registrate fin dalla fascia preadolescenziale e un incremento delle "*new addictions*" (dipendenze da Internet Gaming Disorder, GAP, dipendenze da shopping, DCA).

Le aree problematiche a cui il Progetto intende rispondere e le strategie di fronteggiamento sono pertanto:

a) **Protagonismo giovanile**: implementazione di risposte innovative al bisogno di partecipazione attiva dei giovani;
b) **Capacità di intercettazione precoce**: rafforzamento dei fattori protettivi, maggiore condivisione di strategie di intervento tempestivo e integrato
c) **Frammentazione territoriale**: creazione di reti e sistemi di collaborazione inter-territoriali stabili e strutturati che consentano di ottimizzare e mettere in comune risorse, competenze e buone prassi
d) **Cultura del benessere**: condivisione di una cultura che promuove il benessere e la salute emotiva e mentale dei giovani attraverso processi di partecipazione attiva alla vita della comunità.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il Progetto, come già evidenziato, interessa aree più decentrate rispetto alle principali città che attualmente affrontano il rischio di un graduale affievolimento dei legami con i loro giovani, i quali tendono a sentire il loro ambiente di vita carente di occasioni di sviluppo personale. Alla luce delle problematiche rilevate, sono stati individuati cambiamenti e obiettivi generali e specifici, che si connettono ad un piano di sviluppo più ampio, avviato in questi anni, in cui questo progetto si inserisce:

Il Cambiamento (Impatto) che si intende generare, mira a rafforzare i legami e le relazioni generative tra i giovani e le comunità, in ottica intergenerazionale e inter-territoriale e sviluppare il protagonismo civico dei giovani, attraverso reti di collaborazione pubblico-private che superano i confini locali.

Gli obiettivi che ne discendono sono i seguenti:

OB 1) Protagonismo: promuovere percorsi di crescita, di sviluppo personale e di empowerment a favore dei minori e dei giovani dei territori, accompagnandoli nel processo di scoperta e potenziamento di competenze e talenti.

Il filosofo Galimberti ha definito i giovani come "*generazione senza*", ovvero senza passioni e senza visione di futuro. Tuttavia, precedenti esperienze hanno dimostrato che i giovani sono disposti ad assumere un ruolo attivo all'interno della comunità, quando l'opportunità richiama le loro parti più appassionate e creative e valorizza le loro specificità e il loro modo di "guardare il mondo". La proposta intende quindi stimolare l'emersione di interessi, aspirazioni e talenti dei giovani e promuovere il loro senso di responsabilità verso il Bene comune, in ottica di cittadinanza attiva.

Obiettivi specifici:

- Potenziare l'offerta di opportunità sia all'interno del contesto scolastico sia in ambito extrascolastico;
- Promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella definizione di politiche locali di sviluppo rivolte alla loro generazione

OB 2) Benessere: favorire il benessere psico-fisico di minori e giovani e, più in generale, delle comunità territoriali attraverso il potenziamento di fattori protettivi

Nei territori di riferimento, il numero di giovani in condizioni di disagio psicologico, che potrebbe sfociare in disturbo conclamato, rappresenta circa l'8% della popolazione giovanile. Emerge quindi l'esigenza di attivare interventi di prevenzione e di "presa in carico" precoce e leggera al fine di favorire il benessere e la salute dei giovani.

Obiettivi specifici:

- Aumentare la capacità di intercettazione precoce dei segnali di disagio e mettere in atto strategie protettive che promuovano le capacità dei beneficiari in termini di autostima, autoefficacia e progettualità
- Sensibilizzare i giovani e le comunità di riferimento sul tema della salute mentale e sui fattori che la preservano e la promuovono e che contrastano l'insorgere di malesseri e dipendenze

OB 3) Sistema: incrementare la consapevolezza e il senso di responsabilità della 'comunità educante' rispetto ai compiti educativi e alle risorse di cui dispone per costruire e rafforzare alleanze di sistema.

Il Progetto propone l'adozione di strategie inter-territoriali ed inter-istituzionali che mettano a sistema competenze e risorse a supporto dell'azione educativa.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare il confronto e la collaborazione tra gli attori portatori di interesse, favorendo lo scambio di strategie e buone pratiche sui territori
- Favorire la partecipazione attiva dei giovani nei contesti decisionali a livello locale e inter-territoriale

Destinatari:

Il Progetto mira a coinvolgere complessivamente 300 minori e giovani residenti nei territori di riferimento, con particolare attenzione alla fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni. Particolare priorità verrà data a minori e giovani in condizioni di disagio e/o fragilità sociale, segnalati dai Servizi territoriali, dalla scuola o dagli altri enti collaboratori.

Sono invece destinatari indiretti le famiglie, le istituzioni scolastiche, i Servizi territoriali e la comunità.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Le strategie che si intende adottare sono:

- **Attivazione di dispositivi di coordinamento inter-territoriale** partecipati dai giovani
- **Costruzione di un'equipe multidisciplinare,** trasversale ai territori, che possa mettere in comune strumenti operativi e metodologie
- **Formazione congiunta tra operatori e volontari**
- **Diffusione delle attività** valorizzando i luoghi di riferimento dei giovani

Attività:

Area 1 – Protagonismo dei giovani:

A.1.1. Coordinamento condiviso

Costruzione di dispositivi organizzativi partecipati dai giovani: **Cabina di Regia** con compiti di coordinamento generale e **Tavolo tecnico**, che cura gli aspetti organizzativi e gestionali. I gruppi di lavoro definiscono e coordinano anche il piano di comunicazione.

A.1.2. Work map

Nella fase di avvio, i referenti del Tavolo tecnico individuano un piano di lavoro dettagliato e definiscono i passaggi operativi del Progetto, coinvolgendo tutti gli enti collaboratori.

A.1.3. Skill Skool

In continuità con le esperienze maturate sui territori grazie ai progetti "**Muse Diffuse"** e "**Spazi della Comunità**", si prevede l'attivazione di **Laboratori esperienziali** – a scuola e in contesti aggregativi – per il potenziamento dei talenti e delle competenze "chiave" dei beneficiari. Tali laboratori, calibrati rispetto alla fascia di età, sono incentrati su diversi linguaggi espressivi (*teatro, musica, canto dal vivo, body percussion, grafismo...*).

Area 2 – Benessere:

A.2.1. Emozioni e relazioni

Interventi in piccoli gruppi o in classe condotti da esperti e centrati sull'esplorazione del mondo emotivo, sulle dinamiche relazionali e sull'emersione dei vissuti. Gli interventi saranno gestiti con metodologia partecipativa ed esperienziale.

A.2.2. Giochi di Ruolo emozionali

Attivazione dei "**DVentiLab**", giochi di ruolo incentrati sull'acquisizione di abilità socio-relazionali e sulle strategie di regolazione emotiva. I Giochi sono gestiti con tecniche che uniscono diversi linguaggi (teatro, musica, etc..).

A.2.3. Campagne di sensibilizzazione

Incontri di confronto giovani/adulti per la costruzione di una campagna di sensibilizzazione territoriale sul tema della prevenzione e della promozione del benessere per adolescenti e giovani. Si prevede, inoltre, la realizzazione di n. 3 eventi sui tre territori per dare visibilità ai messaggi.

Area 3 – Sistema

A.3.1 Formazione dei volontari e confronto con gli operatori

Moduli formativi della durata complessiva di 40 ore, attraverso i quali formare i volontari all'impiego di metodologie e strumenti educativi condivisi; si prevedono inoltre gruppi di confronto con esperti di settore, educatori, amministratori locali e altre figure di riferimento.

A.3.2. AGORA'

Gruppi di lavoro tematici in cui i beneficiari si confrontano su temi chiave, guidati da esperti di settore, per definire linee guida di sviluppo territoriale, oggetto di confronto con gli amministratori locali.

Aspetti di innovazione

Il progetto presenta alcuni elementi che risultano innovativi per il contesto specifico in cui si realizza:

a) **Creazione di un "pool" di minori/giovani referenti:** forte coinvolgimento dei giovani in tutte le fasi di progetto; costruzione di un gruppo inter-territoriale che individui linee guida e raccomandazioni

utili alla definizione di nuovi cambiamenti

b) **Rafforzamento di una rete interterritoriale** per condividere modelli di lavoro e nuove forme di collaborazione stabile che superino la logica locale
c) **Capacity building**: la presenza di operatori e professionisti è orientata a dare supporto ai giovani, in ottica di capacitazione, grazie ad azioni di tutoring e mentoring personalizzati.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Capofila: cura il coordinamento generale e i rapporti sia con gli operatori dell'equipe sia con i Servizi territoriali e le Amministrazioni locali. Presiede i dispositivi di coordinamento partecipato. Gestisce i rapporti con la rete di collaborazione e con i professionisti incaricati.

Il Consorzio CISSABO, compartecipa alle attività dell'equipe multidisciplinare, con i propri referenti d'area. L'Ente partecipa alle Agorà territoriali, condividendo con minori e giovani le prospettive legate alle politiche sociali locali e inter-territoriali.

I Comuni coinvolti hanno il compito di diffondere le iniziative presso le famiglie e i servizi locali. In particolare, la **Città di Casale Monferrato** avrà il ruolo di "connettore" di tutti gli enti pubblici coinvolti.
Gli Amministratori partecipano inoltre alle Agorà, gestendo gruppi di discussione con i minori e i giovani, in base alle proprie competenze e alle proprie aree di responsabilità.

IC Don Milani: l'istituto scolastico ha collaborato attivamente con molti enti della rete nell'ambito del Progetto "**Muse Diffuse**" (finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia nell'ambito del Bando nazionale "Educare in Comune") e condivide quindi obiettivi di ulteriore sviluppo territoriale. Il suo ruolo sarà quello di fare da tramite con le famiglie dei Comuni del Monferrato e di aprire le attività laboratoriali alle classi.

Cooperativa Casa del Popolo: mette a disposizione gli spazi e le attrezzature per lo sviluppo di attività sul territorio. Compartecipa inoltre al cofinanziamento, mettendo a disposizione ore lavoro di collaboratori e professionisti attivi nell'ambito dell'arte, della cultura e dello sport.

Coverfop: gestisce le attività formative rivolte ai volontari

Cooperative Silvabella, Vedogiovane; Morgana e Raggio Verde: trattandosi di enti attivi sui diversi territori coinvolti, le cooperative si impegnano a coinvolgere i beneficiari dei loro servizi educativi nelle attività di progetto e a rafforzare la collaborazione inter-territoriale, mettendo a disposizione competenze e risorse di personale attivo nei progetti più innovativi.

Fortitudo Volley: ente attivo nell'ambito sportivo, collabora, con i propri volontari, nella progettazione e gestione dei laboratori sportivi e di promozione del benessere

CTV: offre supporto per la diffusione del progetto e per la connessione con gli altri ETS dei territori.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
	<u>Area 1 – Protagonismo dei giovani:</u>			
1	A.1.1. Coordinamento condiviso	Il Coordinamento condiviso si fonda sulla costituzione di dispositivi organizzativi partecipati dai giovani: a) **Cabina di Regia** con funzioni di coordinamento strategico e presidio della coerenza metodologica b) **Tavolo tecnico**: che presidia gli aspetti più operativi e gestionali. Nella fase di avvio, si prevede la costituzione di questi dispositivi e la definizione del cronoprogramma di lavoro. I dispositivi hanno carattere inter-territoriale in quanto promuovono il confronto tra realtà diverse, nell'ottica di realizzare una rete più ampia che si possa confrontare su sfide educative	300 minori e giovani nella fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni residenti nei territori di riferimento Enti pubblici e privati dei territori che operano nell'ambito sociale ed educativo	**Capofila:** coordinamento dei dispositivi e nomina del coordinatore operativo e dei professionisti per la comunicazione e il monitoraggio; **Tutti gli enti**: partecipano con un proprio rappresentante alla Cabina di Regia **CISSABO, Comune di Casale Monferrato, Comune di Vigliano, Istituto Comprensivo**: partecipano al Tavolo tecnico come rappresentanti della rete
2	A.1.2. Work map	Si tratta della fase che dà avvio alle attività di progetto; nel corso del primo mese, i rappresentanti di tutti gli enti collaboratori si incontrano, coinvolgendo rappresentanti dei giovani (gruppi informali e volontari), per la definizione del programma di lavoro annuale. Realizzazione di un intervento di ricerca e ricognizione dei beni e delle risorse (spazi, contenuti culturali, tradizioni, soggetti..) del territorio da valorizzare nella programmazione; le attività sono realizzate con il diretto coinvolgimento dei minori/giovani, accompagnati da figure autorevoli per il territorio (es. esperti, politici, storici, artisti..)	300 minori e giovani nella fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni residenti nei territori di riferimento Enti pubblici e privati dei territori che operano nell'ambito sociale ed educativo	**Capofila:** coordinamento delle attività e presidio del programma **Comuni:** definizione del programma dettagliato nel proprio territorio **ETS e altri enti collaboratori**: nomina di un rappresentante operativo; collaborazione per lo sviluppo degli interventi sui territori di propria competenza

3	**A.1.3. Skill Skool**	Attivazione di laboratori diffusi di tipo esperienziale per la valorizzazione e lo sviluppo di competenze "chiave" e talenti dei minori e dei giovani. I laboratori, differenziati per fasce di età, si svolgono nel contesto scolastico ed extrascolastico, al fine di coinvolgere anche quei giovani a rischio di abbandono. I laboratori fanno leva inoltre sull'educazione a stili di vita sani e al contrasto delle dipendenze. Le attività sono incentrate su diversi linguaggi espressivi (*teatro, musica, canto dal vivo, body percussion, grafismo...*); in continuità con le esperienze artistiche maturate sul territorio grazie alle precedenti progettualità (es. Muse Diffuse) , si realizzano workshop di educazione all'espressività e ai linguaggi artistici in connessione con gli eventi e con le residenze artistiche locali (es. Conzano, Giarole, etc..).	300 minori e giovani nella fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni residenti nei territori di riferimento IC Don Milani ed altri istituti scolastici del territorio Gruppi informali di giovani	**Capofila:** coordinamento delle attività e presidio del programma **Comuni**: diffusione dell'iniziativa e segnalazione di potenziali beneficiari; **Ass. Artedù**: gestione laboratori musicali e teatrali **Fortitudo Volley:** gestione attività sportive (soprattutto nel periodo estivo) **Coop Silvabella e Vedogiovane**: connessione con i progetti e servizi attivi sul territorio
	Area 2 – Benessere			
4	**A.2.1. Emozioni e relazioni**	Workshop e Gruppi di discussione, ispirati ai Gruppi di Parola, condotti con approccio autobiografico, in cui minori e giovani si confrontano su temi e vissuti collegati alla sfera emotiva e relazionale; si prevedono incontri intergenerazionali per un confronto con le figure adulte di riferimento	150 minori e giovani	**Capofila:** coordinamento delle attività e presidio del programma **Comuni**: diffusione dell'iniziativa e segnalazione di potenziali beneficiari **Ass. Artedù, Coop Silvabella e Coop Vedogiovane:** conduzione dei gruppi sui territori
5	**A.2.2. Giochi di Ruolo emozionali**	Attivazione dei "**DVentiLab**", giochi di ruolo in contesti outdoor, incentrati sull'acquisizione di competenze relazionali e di strategie per la regolazione delle emozioni I gruppi sono condotti da un animatore esperto che accompagna la successiva rielaborazione	200 minori e giovani IC Don Milani e altri istituti scolastici	**Capofila:** coordinamento delle attività e presidio del programma **CISSABO:** segnalazione di beneficiari in carico ai Servizi e integrazione

				con il Progetto educativo **IC Don Milani:** coordinamento attività nella scuola, condivisione con le famiglie **Ass. Artedù, Coop Silvabella e Coop Vedogiovane:** conduzione dei gruppi sui territori
6	**A.2.3. Campagne di sensibilizzazione**	I beneficiari si divideranno in gruppi per realizzare materiali di comunicazione innovativi al fine di trasmettere nuovi messaggi di sensibilizzazione su temi educativi e su problematiche legate alle tappe evolutive (passaggi da infanzia ad adolescenza, rischio di uso di sostanze, bullismo..)	40 giovani Comunità territoriale	**Capofila:** coordinamento delle attività e nomina esperto di comunicazione per la gestione dei gruppi **Coop Raggio Verde**: supporto alla creazione di materiali di comunicazione **CTV**: diffusione nell'ambito della rete
	<u>Area 3 – Sistema</u>			
7	**A.3.1 Formazione dei volontari e confronto con gli operatori**	Moduli formativi rivolti ai volontari, della durata complessiva di 40 ore incentrati su tematiche educative e pedagogiche e su innovazioni metodologiche. La formazione è alternata a momenti di confronto con gli operatori del territorio per mettere in luce buone pratiche di intervento a livello inter-territoriale	50 volontari 63 operatori	**Capofila:** coordinamento delle attività **Consorzio Coverfop**: in qualità di agenzia formativa accreditata cura la direzione didattica e la gestione dei corsi, rilasciando adeguata attestazione; laddove possibile cura certificazione IVC **ETS**: favoriscono la partecipazione dei loro volontari

8	A.3.2. AGORA'	I gruppi di minori e giovani coinvolti nel progetto collaborano all'attivazione delle AGORA', gruppi di discussione e lavoro su aree tematiche, in stretta connessione con gli amministratori locali e con testimoni privilegiati. I gruppi individuano raccomandazioni e progettualità innovative da integrare nel programma strategico delle pubbliche amministrazioni. Le Agorà collaborano alla co-progettazione e realizzazione di un evento finale di diffusione	80 minori e giovani 20 Amministratori locali	**Capofila:** coordinamento delle attività **Comuni:** partecipazione ai gruppi di lavoro **ETS:** coordinano le attività tematiche per quanto di competenza

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	50
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Il Progetto si avvale del contributo attivo di 50 volontari, afferenti ai diversi enti del Terzo Settore coinvolti. I volontari rappresentano un'importante risorsa per lo sviluppo progettuale e per la sostenibilità nel tempo delle azioni, in quanto sono molto radicati nel territorio e apportano competenze ed esperienze pluriennali in diversi ambiti di attività, maturate nel corso della carriera professionale e nella compagine associativa.

Modalità di coinvolgimento: i volontari sono stati coinvolti nel tavolo di co-progettazione e nella definizione della rete collaborativa. Considerato che il Capofila non dispone di personale dipendente, i volontari svolgeranno un importante funzione di affiancamento dei professionisti incaricati, per garantire la coerenza con i valori degli enti che rappresentano e con le linee guida progettuali.

Per ciascun ETS è individuato un rappresentante dei volontari che siede in CdR e negli altri dispositivi di coordinamento operativo.

Nella fase di avvio, partecipano alle attività di work map, supportando i giovani in ottica intergenerazionale. In questa fase partecipano ai moduli formativi propedeutici (10 ore).

Nelle fasi realizzative, i referenti dei volontari si confrontano con il coordinatore, i responsabili di funzione e i rappresentanti della CdR per monitorare l'andamento del progetto, apportare eventuali soluzioni migliorative e raccogliere dati quali-quantitativi funzionali a verificare l'efficacia delle azioni.

Le attività formative prevedono:

Modulo propedeutico (10 ore):

- Gestione della comunicazione e della relazione con minori, giovani e famiglie
- Ascolto attivo e comunicazione empatica
- Costruire contesti inclusivi: interventi promozionale e preventivi a contrasto delle dipendenze e dei comportamenti disfunzionali

Moduli di approfondimento (30 ore):

- Progettare interventi educativi per il protagonismo giovanile
- La via possibile: promuovere il benessere emotivo di minori e giovani
- I segnali di rischio: cogliere i diversi segnali di disagio, malessere e riconoscere i fattori di rischio
- Ricercare e valutare: strumenti e modalità per la raccolta di dati quali-quantitativi e per valutare le ricadute degli interventi

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il cambiamento che il progetto si prefigge di generare (impatto a 12 mesi) afferisce ***al rafforzamento dei legami e delle relazioni tra i minori, i giovani e le loro comunità, attraverso un costante confronto inter-generazionale ed inter-territoriale e lo sviluppo del protagonismo civico all'interno delle reti collaborative di riferimento.***

I principali risultati correlati, che si prevede di raggiungere sono:

1) Protagonismo:

- 180 minori e giovani coinvolti nel progetto sviluppano competenze e talenti all'interno di progetti personali di crescita ed empowerment
- Almeno il 90% dei partecipanti aumenta il senso di responsabilità civica verso il bene comune e la propria comunità e partecipa a dispositivi di programmazione territoriale

2) Benessere:

- La comunità sviluppa strategie e fattori protettivi a contrasto delle manifestazioni di disagio e delle dipendenze
- Almeno il 90% dei minori/giovani coinvolti percepisce un aumento del proprio benessere psico-fisico e relazionale

3) Sistema:

- Le diverse agenzie educative condividono obiettivi, strategie e strumenti e rafforzano le alleanze di sistema
- I diversi attori della rete collaborativa individuano buone pratiche di lavoro nell'ottica di creare una "Comunità educante" inter-territoriale integrata
- Almeno il 50% dei giovani viene coinvolto nei contesti decisionali sia a livello locale che inter-territoriale

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Come già evidenziato, la proposta evolve da precedenti esperienze progettuali che hanno visto molti degli enti della rete collaborativa unirsi e lavorare in ottica inter-territoriale. Questo approccio ha avuto ricadute positive, in quanto ha dimostrato l'efficacia di un'azione interconnessa su territori che hanno esperienze e specificità diverse ma che possono lavorare con prospettive di cambiamento comuni.
La sostenibilità futura dell'azione progettuale si fonda su una serie di elementi:

a) Dispositivi: La proposta ha l'obiettivo di creare dispositivi di coordinamento partecipato che uniscono soggetti pubblici e privati dei tre territori coinvolti; si intende mettere a sistema questi dispositivi, mantenendone l'assetto anche dopo il termine formale del progetto, come strutture strategiche che, unite e partecipate da enti con potere decisionale, hanno maggiore possibilità di incidere sulle scelte politiche territoriali e sulla richiesta di ulteriori contributi per lo sviluppo degli interventi innovativi.
   Elemento verificabile: la presenza di un Accordo di rete per la collaborazione pluriennale

b) Saperi e competenze: Il Capofila, in collaborazione con alcuni degli enti della rete collaborativa, ha strutturato un Centro polivalente che attualmente offre opportunità educative, culturali e ricreative a più di 100 famiglie del territorio, mantenendo prezzi calmierati e gratuità anche grazie all'impegno dei volontari e dei gruppi di giovani "peer supporter" che, nel tempo, hanno acquisito competenze specifiche nella gestione delle attività. Il Progetto mira a diffondere questo modello di lavoro collaborativo che, nella fase di sperimentazione, consente di mettere a sistema nuove strategie, azioni e strumenti, grazie al sostegno dei finanziamenti pubblici e/o privati e poi strutturarle nell'offerta istituzionale degli enti, grazie all'intervento dei volontari formati.
   Elemento verificabile: la programmazione della successiva annualità con il piano dei costi e le fonti di supporto

c) Co-progettazione pubblico-privata: la proposta consolida la struttura di co-progettazione inter-territoriale tra enti pubblici e privati, funzionale a ricomporre le risorse, ottimizzandone gli effetti e a coinvolgere, come attori principali, le amministrazioni locali. Questo traguardo consente un raccordo stabile e organizzato con i decisori politici locali che possono orientare le scelte di spesa successiva verso determinati obiettivi di sviluppo.
   Elemento verificabile: documento di programmazione condiviso e progettazioni successive

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il processo di valutazione di impatto è fortemente incentrato sul coinvolgimento attivo di uno staff operativo e di tutti i soggetti portatori di interesse. L'approccio partecipativo consente di impostare un impianto di ricerca, monitoraggio e valutazione che possa rappresentare la complessità e le diverse prospettive adottate dai soggetti per decodificarla e attribuire senso.

A partire dalla fase progettuale, gli enti della rete di collaborazione, considerati portatori di interesse rilevanti, hanno condiviso un modello di lavoro, mettendo in luce gli impatti attesi, gli obiettivi di cambiamento e i principali risultati da raggiungere. Nell'impostazione, sono stati presi in considerazione anche quegli elementi di rischio che possono indurre un "impatto negativo", al fine di prevenirne l'insorgenza.

Nella fase realizzativa si intende ampliare ulteriormente la platea di stakeholder, coinvolgendo in primis i minori/giovani partecipanti al progetto e le loro famiglie ma anche gli insegnanti, i gruppi informali e le associazioni locali attive nell'ambito educativo.

Lo staff di M&V collaborerà con i rappresentanti della Cabina di Regia per rilevare dati qualitativi e quantitativi a cadenza periodica.

Le fasi previste sono:

1) Avvio: lo staff incontra i soggetti collaboratori e identifica in modo più dettagliato le fasi di lavoro e gli elementi che costituiscono il Piano di monitoraggio (aree di rilevazione, tempistiche, indicatori, etc..); definisce un cronoprogramma e condivide gli strumenti utilizzati.
2) In itinere: settimanalmente o con maggiore frequenza in caso di necessità, il coordinatore raccoglie i dati previsti, riportandoli in un database condiviso. I dati raccolti vengono rielaborati con i soggetti collaboratori e vengono adottate le opportune strategie di rimodulazione in caso di criticità.

Verranno impiegate metodologie che monitorano l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi (Partecipatory Impact Assessment) indispensabili per cogliere i ritorni sociali, culturali ed ambientali del progetto e restituirli agli stakeholders, attraverso un'azione di comunicazione chiara e comprensibile. L'obiettivo è quello di attivare processi di apprendimento e di rilancio delle nuove strategie di sviluppo, sia a livello "interno" (organizzazioni, Enti, gruppi) sia a livello esterno (territorio, comunità)

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Potenziamento del bagaglio di competenze: numero di minori e giovani coinvolti che sviluppano competenze e talenti all'interno di progetti personali di crescita ed empowerment	OB 1) Protagonismo: promuovere percorsi di crescita, di sviluppo personale e di empowerment a favore dei minori e dei giovani dei territori, accompagnandoli nel processo di scoperta e potenziamento di competenze e talenti.	Rilevazione in ingresso e a cadenza trimestrale dei seguenti dati: - Livelli di partecipazione alle proposte - Scostamento tra competenze in ingresso e competenze effettivamente acquisite in esito ai percorsi

			Strumenti ed evidenze documentali: - Registri presenze - Questionari di rilevazione in ingresso e in itinere - Validazione/certificazione competenze IVC
2	**Sistema di protezione e prevenzione**: protocolli di collaborazione e buone pratiche adottate dalla rete di progetto per lo sviluppo di fattori protettivi	**OB 2) Benessere: favorire il benessere psico-fisico di minori e giovani e, più in generale, delle comunità territoriali attraverso il potenziamento di fattori protettivi**	**Rilevazione a cadenza trimestrale dei seguenti dati:** - Numero e tipologia di protocolli collaborativi adottati - Nuove collaborazioni attivate con soggetti rilevanti del territorio **Strumenti ed evidenze documentali:** - Accordi formalizzati - Verbali di co-progettazione
3	**Benessere percepito**: percentuale di minori/giovani coinvolti che percepisce un aumento del proprio benessere psico-fisico e relazionale		**Rilevazione in ingresso e a cadenza trimestrale dei seguenti dati:** - 8 "Domini" per la rilevazione del benessere (Modello Schalocj, Bonham e Verdugo) - Rilevazione dei livelli di "Flessibilità psicologica" (Protocollo sperimentale ACT) - Rilevazione degli indicatori "Quality of Life" **Strumenti ed evidenze documentali:** - Questionario QUIQ (Quick Instrument for Quality of Life). - Protocollo sperimentale ACT - Scheda Valori ICF
4	**Presenza di dispositivi collaborativi inter-territoriali**: Numero e tipologia di Protocolli di collaborazione pluriennale siglati a livello inter-territoriale	**OB 3) Sistema: incrementare la consapevolezza e il senso di responsabilità della**	**Rilevazione a cadenza semestrale dei seguenti dati:** - Temi e contenuti dei protocolli formalizzati - Territori coinvolti e ruoli assunti dai soggetti aderenti - Durata e scopi dei protocolli **Strumenti ed evidenze documentali:** - Accordi sottoscritti - Piano di stakeholder engagement

		‘comunità educante’ rispetto ai compiti educativi e alle risorse di cui dispone per costruire e rafforzare alleanze di sistema	- Verbali incontri con soggetti di rete
5	**Capacitazione:** percentuale di giovani coinvolti nei contesti decisionali sia a livello locale che inter-territoriale		**Rilevazione a cadenza semestrale dei seguenti dati:** - Presenze e ruoli assunti dai giovani nei diversi contesti - Presenza di nuovi dispositivi aggregativi nati dall’iniziativa giovanile - Percezione dei giovani rispetto ad autoefficacia e capacità di assunzione di responsabilità **Strumenti ed evidenze documentali:** - Verbali incontri - Nomine e conferimenti incarichi - Questionari di rilevazione e interviste

18	Data prevista di inizio progetto: 01/10/2026
	Data prevista i fine progetto: 30/09/2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A.1.1. Coordinamento condiviso	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A.1.1. Coordinamento condiviso: monitoraggio e valutazione	x	x		x		x		x		x		x
A.1.2. Work map	x	x										
A.1.3. Skill Skool			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
A.2.1. Emozioni e relazioni			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
A.2.2. Giochi di					x	x	x	x	x	x	x	

Ruolo emozionali												
A.3.1 Formazione dei volontari e confronto con gli operatori	x	x			x	x	x	x				
A.3.2. AGORA'								x	x	x	x	x
												Evento finale
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il progetto prevede un costo complessivo di € 64.500 di cui 50.000 € richiesti alla Regione Piemonte e € 14.500 di cofinanziamento -22,48% (2.000 € garantiti dal capofila e 12.500 € dai collaboratori di progetto).
I costi sono suddivisi secondo le seguenti macrovoci: € 3.000 spese generali (4,65%), € 48.750 servizi e professionisti, € 7.950 materiali di consumo per attività, € 2.400 spese per formazione volontari ed € 400 per polizza beneficiari.
Si evidenzia come il costo principale sia rappresentato dai servizi/costi per professionisti. L'associazione non dispone di personale e quindi tutte le attività di supporto dei volontari saranno esternalizzate tramite rapporti di collaborazione o affidamento di servizio. I costi orari esposti sono stati desunti dai preventivi ricevuti dai vari professionisti coinvolti già in sede progettuale e rappresentano tariffe di favore rispetto a quanto applicato sul mercato. In particolare le professionalità coinvolte saranno dotate di specifica professionalità (educatore, pedagogista, psicologo) o artisti per i laboratori.
I materiali di consumo rappresentano un'altra voce importante e permetteranno lo svolgimento di tutte le attività progettuali. Si tenterà il più possibile di ottenere ulteriori materiali gratuitamente tramite la creazione di una rete di foundraising che permetta la sostenibilità di lungo termine del progetto.
La formazione dei volontari sarà orientata a creare il massimo grado di autonomia in modo da poter sostenere le attività con un basso livello di supporto di professionisti esterni.
L'azione che riveste il maggior costo è la creazione e sviluppo di giochi di ruolo emozionali

(A.2.2) 12.100 € - seguita da Agorà (A.3.3) 11.650 €. La campagna di sensibilizzazione (A.2.3) si prevede abbia un costo di € 9.500 dando così un buon risalto mediatico al progetto. Le azioni generali avranno un costo di € 5.900.

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A.1.1. Coordinamento condiviso			
1. Spese generali: supporto amministrativo – segreteria di progetto 100 h a 20 € orari		2.000 € (co-finanziamento capofila)	2.000 €
1. Spese generali: supporto alla rendicontazione 50 h a 20 € orari	1.000 €		1.000 €
2. Servizi: professionista per valutazione e monitoraggio progetto	2.500 €		2.500 €
3. Materiali di consumo: cancelleria per coordinamento	400 €		400 €
A.1.2. Work map			
2. Servizi: professionisti per evento avvio	4.000 €	1.500 € (Raggio Verde Coop Sociale – educatori per eventi)	5.500 €
3. Materiali di consumo: materiali evento inziale	600 €		600 €
A.1.3. Skill Skool			
2. Servizi: professionisti	5.000 €	2.000 €	7.000 €

per laboratori espressivi. 280 h a 25 € orari		(Ass. Artedù – professionisti per laboratori)	
3. Materiali di consumo: laboratori	1.500 €		1.500
8. Spese di gestione immobili		400 € (Casa del Popolo – utenze per utilizzo spazi)	400 €
A.2.1. Emozioni e relazioni			
2. Servizi: professionisti per laboratori espressivi. 250 h a 30 € orari	6.500 €	1.000 € (Silvabella cooperativa sociale – pedagogista)	7.500 €
3. Materiali di consumo: laboratori	450 €		450 €
A.2.2. Giochi di Ruolo emozionali			
2. Servizi: professionisti per laboratori espressivi. 300 h a 25 € orari e 100 € a 30 €	8.500 €	2.000 € (Silvabella cooperativa sociale – educatore)	10.500 €
3. Materiali di consumo: laboratori	1.000 €		1.000 €
8. Spese di gestione immobili		600 € (Casa del Popolo – utenze per utilizzo spazi)	600 €
A.2.3. Campagne di sensibilizzazione			
2. Servizi: professionisti per coordinamento gruppo eventi. 300 h a 25 € orari	5.500 €	2.500 € (Raggio Verde Coop Sociale – educatori per eventi)	8.000 €
3. Materiali di consumo per eventi	1.500 €		1.500 €
A.3.1 Formazione dei volontari e confronto con gli			

operatori			
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative: 40 h a 60 € orari	2.400 €		2.400 €
A.3.2. AGORA'			
2. Servizi: professionisti per supporto gruppo giovani. 310 h a 25 € orari	6.250 €	1.500 € (Vedogiovane SCS – personale educativo per supporto gruppo giovani)	7.750 €
3. Materiali di consumo: attività scelte dai giovani	2.500 €		2.500 €
8. Spese di gestione immobili		1.000 € (Casa del Popolo – utenze per utilizzo spazi)	1.000 €
7. Spese per prodotti assicurativi: polizza a copertura infortuni giovani partecipanti	400 €		400 €
TOTALI	**50.000 €**	**14.500 €**	**64.500 €**
	Contributo totale richiesto alla Regione	**22,48%** Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
   Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.